

LA TAV VISTA DALLA FRANCIA «PREOCCUPATI DEI RITARDI»

Hollande rilancia la Torino-Lione Ma Parigi è scettica verso l'Italia

I timori per il ruolo
di Grillo e Sel
Slitta la ratifica
dell'intesa di Roma

MAURIZIO TROPEANO

Il presidente della Repubblica francese, Francois Hollande, ha assicurato al presidente della regione Rhone Alpes, Jean Jack Queyranne che il dossier della Torino-Lione, soprattutto la quota di finanziamento da parte dell'Unione Europea, è all'attenzione dell'Eliseo. La lettera è stata spedita ieri e conferma la volontà di Parigi di andare avanti nella realizzazione della Torino-Lione. Tutto bene, allora? Non proprio: «Sta crescendo lo scetticismo per i ritardi nella realizzazione dell'opera che potrebbero nascere a causa dei problemi italiani», spiega il nuovo presidente di Ltf, Hubert du Mesnil, presentandosi ai giornalisti.

Anche in Francia, naturalmente, è arrivata l'eco delle elezioni politiche italiana e di quasi 200 tra deputati e senatori - tra Cinque Stelle e Sel - contrari alla Tav. Certo ci sono le recenti rassicurazioni del ministro alle Infrastrutture Corrado Passera che fanno fede ma è chiaro che ci sono alcuni segnali che destano qualche apprensione. Roma, ad esempio, non ha ancora presentato il disegno di legge di ratifica del trattato intergovernativo del 30 gennaio 2012. Parigi, invece, lo ha già fatto e ha anche avviato l'iter

parlamentare ma è probabile che l'approvazione slitti da luglio a fine anno. E potrebbe anche rallentare l'aggiudicazione della gara, avviata dalla Lyon Turin Ferroviarie, per i lavori di collegamento tra le discenderie di Saint Martin La Porte e la Praz. Anche in questo caso tutto dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno in modo da partire con scavo all'inizio del 2011.

Parigi, insomma, vuole andare avanti ma aspetta di ca-

pire che cosa farà il nuovo Parlamento italiano. Del resto, come ha spiegato il presidente uscente di Ltf, Patrice Raulin, «non è stato commissionato alcuno studio dei costi di un'eventuale rinuncia alla realizzazione della Torino-Lione. L'unico dato certo è che fino ad oggi sono stati spesi 900 milioni.

Il nuovo presidente di Ltf, però, si dice sicuro che nonostante il periodo sia «difficile per la crisi l'Ue guardi con attenzione costante alla Torino-Lione, la considera un'opera da privilegiare per potenziare ed ammodernare la rete ferroviaria». E aggiunge: «La Ue spinge Italia e Francia ad impegnarsi nel sostegno a questo progetto ed a garantire tutti i finanziamenti necessari». E conclude: La Tav «è una scelta vincente bisogna essere lungimiranti e ragionevole sul lungo termine. C'è oggi la necessità di seguire una politica di potenziamento della rete ferroviaria, di ammodernare i collegamenti con benefici che non riguarderanno solo Italia e Francia ma tutta l'area che comprende la Svizzera e la Germania».

